

expedite perchè Soa Maestà poi vorà andar a Valenza a expedir *etiam* de li le carte. Scrive, quel 269* Consejo di la guerra, per causa di le fuste di mori, hanno terminato vengi qui 4 galie che sono et scritto a Napoli le 9 galie siano *etiam* mandate, e dubitando molto di la ixola Minoricha, e non Majorcha come scrissi, voleno mandarli 1000 fanti per custodia. *Item*, el signor Prospero Colona expedito partirà fin zorni 20; ha nolizato una nave zenoeze, la qual è andata a Zenoa a cargar di sal, poi tornerà qui a levar esso signor per condurlo a Napoli.

Di Francesco di Tolmezo dottor, date a Barzelona, a dì 20 Zugno. Scrive ogni successo di li, molto copioso etc.

Da Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 2 Lujo. Coloqui col conte di Chariati; che vien menato a la longa e non li vien fato raxon, et questo non è quello havìa scritto a la Signoria, maxime havendo lettere dil re Catholico zercha farli justicia in li beni fo tolti a nostri. Rispose che voleno se scriva al Re, e aver prima la riposta, e che havemo raxon et scriverà in bona forma; per il che esso Secretario si parti molto corozato, andò a parlar al Vicerè, dolendosi di questo, qual *etiam* disse volevano prima aver l'ordine dal Re, al qual era stà scritto in optima forma, e sopra questa materia scrive longamente.

Da Londra, di sier Sebastian Justinian el cavalier et sier Antonio Surian el dottor e cavalier oratori nostri, date a dì 21 Zugno. Come eri esso Surian fece l'intrata de li. Li andò contra con li merchadanti nostri et parte di la fameja dil reverendissimo legato Campese, la qual in ogni cosa zercha honorar la Signoria nostra, et do dil Consejo regio, *videlicet* uno laico et uno ecclesiastico, con alcuni cavalli; sichè fu honorata intrata. Il Re era 30 mia lontan. Hanno posto diman andar da sua Maestà per aver audientia; et lui Surian scrive averli monstrato la commissione et la adempirà, et lui Justinian scrive, cussì consigliato dal reverendissimo Eboracense legato, torà licentia dal Re e da sua signoria per venir a repatriar.

Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio el dottor, orator nostro, date a Buda, a dì 6 Lujo. Come il Re era andato a caza et restato a dormir fuora di la terra, et quel zorno a hore . . . erano zonte lettere di Germania, *videlicet* una dil marchese di Brandiburg, l'altra dil Commissario regio, di 28, drizate a quel Re, per le qual avisano la election dil re di Romani dil re Catholico. Et havendo lui Orator inteso tal nova, è stato dal Gran cancelier, qual li monstrò

le proprie lettere bollate, e diceva tal electione era processa *omnibus votis*, et par, per certe parole è suso di Soa Maestà, torà per moglie madona Anna sorella di questo Re, et questa Maestà torà madama Maria sorella di esso Re electo. Poi esso Gran cancelier li comunicò come il suo nontio stato dal Signor turco era ritornato. Riportava che 'l Signor turco, zoè le sue zente, erano stà rotte dal Sophi, et questo con li mori restati, e tutta la Soria et Egypto l'avìa perso excepto il Cayro, et come il Signor turco feva zente da mar e da terra, chi dice per andar contra ditto Sophi, altri dice contra Rhodi; la qual nova per parerli di grande importantia la expedisse. *Item*, li noneii dil conte Zuan di Corbavia, venuti de li per aver soccorso contra Turchi, il Re li voleva expedir con lettere a la Signoria li desse ducati 5000 a conto dil suo credito; quali venuti da esso Orator nostro, li ha consigliati a non tuor dita lettera perchè nulla fariano; sichè non l'hanno voluta, et con alquanto di ajuto è partiti, e tornano dal suo signor.

Nota. Non si ha auto da esso Orator il zonzer a Buda suo; le qual lettere dia portar il suo precessor, che è zonto a Treviso.

Di Padoa, di sier Piero Lando podestà e sier Marco Antonio Loredan capitano, di 8 Lujo. Avisano come la Domenica passata nel Domo, per uno nobile nostro nominato sier Andrea di Prioli qu. sier Piero, fo tenuto 90 conclusion parte in loyca, philosophia et theologia, et loro rectori vi fono, et per li doctores dil Studio fo arguitò, sichè con grandissimo honor restoe; per il che li ha parso dar tal aviso etc.

Fo leto una lettera di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, era podestà a Brexa, di 12 Zugno. Di certo caso atroce seguito de li a Pontojo a di 2 Mazo, di do merchadanti marchiani di Fermo, quali per tuorli li danari haveano, fono da alcuni per numero 12 trati di caxa dove erano alozati, et menati fuora ne la villa di Prevalion in monastero vodo di San Piero e tolloli li danari e tenuti do zorni senza cibo e poi amazati e soterati soto il suolo. Hor questo scelere, fu preso do di complici quali hanno confessato li malfactori, et per justitia li hanno fato 270* tanajar et squartar justa i loro demeriti, i quali hanno acusato li altri nominati in la poliza. Et par uno habbi acusà chi sono *ut in litteris*, però l'ha bandito li prefati di Brexa e distreto, con condition dando uno in le man sia assolto etc.

Fu posto, per li Consieri, che chi darano alcun di prediti 12, *videlicet* 10 di loro, zoè Marguto Pe-